

Curriculum di Paola Benvenuti

L'Aquila 3 giugno 1941, 50131 Firenze, via Frusa 14, BNVPLA41H43A345A

Laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Firenze, specialista in Malattie Nervose e Mentali. Borsista del MPI presso la Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Firenze negli anni 1971-73, assistente di ruolo con funzioni didattiche dal 1973 al 1979, Aiuto della Clinica Psichiatrica con responsabilità di capo reparto dal 1979 al 1986, Professore Associato di Psicologia Clinica presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze dal 1985, Professore Ordinario di Psicopatologia dello sviluppo presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Firenze dal 2003. Direttore della Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'ateneo fiorentino dal 2001 al 2007. Responsabile dell'attività assistenziale svolta dall'Unità Operativa di Psicologia clinica presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi dal 2001 al 2007.

È stata titolare di insegnamenti in diversi Corsi di Laurea dell'Ateneo fiorentino (Scienze e tecniche di Psicologia clinica e di comunità, Medicina e Chirurgia, Ostetrico, Scienze Infermieristiche, Logopedia, Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Educatore socio-sanitario); in varie Scuole di Specializzazione dell'area sanitaria (Psicologia Clinica, Psichiatria, Neuropsichiatria Infantile, Neurologia, Audiologia, Foniatria, Ostetricia e Ginecologia, Igiene e sanità pubblica, Fisioterapia e Riabilitazione); in Corsi di perfezionamento e Master postlaurea di primo e secondo livello organizzati dalle varie Facoltà dell'Ateneo (Bioetica, Etica clinica, Coordinamento delle attività di Protezione civile, Gestione dei processi infermieristici in anestesia e terapia intensiva, Terapia del dolore cure palliative e cure di fine vita in terapia intensiva, Disturbi del comportamento alimentare in età evolutiva); in alcune Scuole di Psicoterapia (Scuola di Psicoterapia Psicodinamica, Scuola di Psicoterapia Integrata).

Ha fatto parte del corpo docente del dottorato di ricerca in Alcoologia, in Neuroscienze e in Psicologia.

Le aree di interesse scientifico hanno riguardato essenzialmente:

a) *La psicopatologia dinamica*. Ha analizzato nelle fobie e nell'agorafobia le caratteristiche della relazione terapeutica, il significato che può assumere la diagnosi spesso utilizzata come modalità per evitare il rapporto e il problema psicoterapeutico dello stare accanto all'oggetto senza incontrarlo. Le dinamiche della relazione terapeutica sono state esaminate nel rapporto medico-paziente, nel paziente anziano, nel disturbo bipolare, nel superamento della regressione psicotica nei pazienti ospedalizzati, nello svolgimento del processo diagnostico, nel significato psicoterapeutico delle terapie psicofarmacologiche. Alcune sindromi psichiatriche come la sindrome di Capgras, il suicidio, la personalità isterica, la depressione sono state studiate tenendo conto del significato comunicativo del sintomo come espressione di una situazione di crisi e di una disfunzionalità nella costruzione dell'identità.

b) *Le problematiche psicologiche e psicopatologiche del ciclo di vita individuale.*

Riguardo all'adolescenza ha affrontato il tema del vissuto di solitudine, della qualità del legame genitoriale e dell'immagine di sé, del vissuto della sessualità nel rapporto genitori-figli adolescenti, delle caratteristiche psicologiche del ritardo puberale. Nell'invecchiamento sono state approfondite la depressione involutiva considerata come espressione della difficoltà di separazione madre-figlio, la depressione cosiddetta "rivendicativa", le nevrosi nella senilità, gli aspetti psicologici e psicopatologici del climaterio femminile, il significato psicologico del diventare nonni.

c) *Il processo psicologico e il rischio psicopatologico legati alla genitorialità.*

In questo ambito, che rappresenta l'area principale di interesse, sono state indagate:

1) le psicosi puerperali, considerate come fallimenti nel percorso verso la genitorialità in soggetti con disturbo borderline di personalità di cui è stata documentata l'appartenenza alla patologia affettiva con studi di follow-up di una importante casistica clinica; 2) la depressione postpartum per la cui valutazione sono anche stati validati in Italia strumenti come la Edinburgh Postnatal Depression Scale (EPDS) e l'Attachment Style Interview; 3) l'interazione madre-bambino studiata a 4 mesi di vita nelle sue caratteristiche qualitative in soggetti della popolazione generale e in campioni clinici utilizzando la Global Rating Scale for Mother-Infant Interaction (GRS), valutata come pattern di attaccamento nel bambino dai 12 ai 18 mesi di vita attraverso la Strange Situation e come modello operativo interno nell'adulto attraverso la Adult Attachment Interview; 4) le forme depressive, le manifestazioni psicosomatiche e le psicosi acute legate alla paternità e il periodo di transizione alla genitorialità di ambedue i partner, valutandone gli aspetti affettivi e lo stile di attaccamento.

Ha collaborato con alcuni istituti di ricerca del Regno Unito (King's College dell'Università di Londra, Dipartimento di Psichiatria dell'Università di Keele, Winnicott Research Unit dell'Università di Cambridge e di Reading, Royal Holloway dell'Università di Londra) per lo studio della depressione postpartum, delle caratteristiche della interazione precoce madre-bambino e dello stile di attaccamento nell'adulto.

È stata coordinatore dal 1998 al 2001 presso il Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche dell'Università di Firenze del Centro italiano di una ricerca multicentrica finanziata dalla Comunità Europea sugli "Aspetti Transculturali della Depressione postpartum", che ha messo a punto nella versione italiana nuovi strumenti di valutazione dei fattori di rischio psicosociale della depressione e delle problematiche psicologiche inerenti alla maternità e raccolto importanti dati transculturali.

Ha coordinato dal 2003 al 2009 un gruppo di ricerca che, in collegamento con il Centro per la Procreazione Medicalmente Assistita dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, ha svolto un programma di studio sugli aspetti psicologici dell'infertilità con l'obiettivo di individuare le problematiche psicologiche e le aree conflittuali significative presenti nelle coppie e fornire un servizio di counseling per i

soggetti che ne fanno richiesta. Ha partecipato al progetto PRIN 2007-09 dal titolo: “Diventare genitori: stile di attaccamento e affettività”.

È autrice di oltre 150 pubblicazioni scientifiche tra monografie e contributi apparsi su riviste nazionali e internazionali.